Conto corrente colla Posta

Gallarate, 7 - 13 Novembre 1925

Anno XXI — Num.

Si pubblica il Sabato

Direzione e Amministrazione
Via G. Bruno N. 10 (ang. Via A. da Brescia)

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO . L. 25.—
NORMALE . . . . . „ 12.50
SEMESTRALE . . . . „ 6.50
Un numero separato: Centesimi 25

UNIONE

Settimanale dell' Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corp
In 4ª pagina . . . . L.
In 3ª pagina . . . . »
Cenni Necrologici . . »
Nel corpo del giornale »
Pagamento anticipa
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA G. BRUNO

IDEA E CRIMINE

E' con senso di profonda pena che abbiamo appreso la notizia dell'arresto dell'on. Tito Zaniboni, decoratissimo Maggiore degli Alpini, e del Generale Luigi Capello, l'eroe della Bainsizza, sotto l'accusa grave di aver complottato contro la vita del Presidente del Consiglio. Ha detto benissimo l'on. Mussolini: « Non è nel giorno della Vittoria, non è nel giorno sacro a tutto il popolo italiano che si può pensare ad una azione abominevole ». Ma noi aggiungiamo: nè in quello nè in nessun altro giorno la brutalità criminosa deve prevalere sulla forza ideale, ed è tempo ormai che il sentimento della fraternità disarmi le mani e gli spiriti degli italiani. La diversa fede politica può anche inspirare dissensi, ma questi tanto più son degni di reciproca considerazione quanto più vengono espressi con la serena e fraterna nobiltà del convincimento interiore; diversamente, è la faziosità che travia, è il settarismo che sprofonda nell'oscuro baratro dell'odio e del delitto: e l'uomo che odia e che uccide non è più il credente dallo spirito puro, ma lo schiavo, malvagio od inconsapevole, d'una triste e trista passione criminale. Con un colpo di pugnale o con una ben diretta schioppettata non si può contrapporre idea ad idea; anzi, un partito politico che pensa di poter costruire l'edificio del suo trionfo sopra una pozza di sangue è indegno di attribuire un fondamento ideale alla propria dottrina.

Chi ha seguito e segue la nostra modesta ma tenace campagna per la legalità e in difesa della troppo dileggiata « normalizzazione », non può negarci oggi, appunto per questa nostra tenacia, il diritto sacrosanto di essere fra i primi, fra i più risoluti e fra i più sinceri deploratori del folle e bestiale tentativo.

L'Unione

Fortune italiche

e malessere economico al di là del confine

In quale momento della congiuntura, in quale periodo del ciclo economico si trovi l'Italia, ci viene ripetuto di continuo da molti osservatori in piena concordia. Tanto più che possono, con orgoglio ben legittimo, accennare al contrasto nitido tra l'esultanza degli imprenditori nostri e l'umor nero in Inghilterra; trattandosi del massimo mercato mondiale, questo li dispensa dall'allargare l'occhiata anche agli altri grandi centri d'Europa e d'America.

Vero periodo di espansione in Italia: lo dimostra, ci dicono sulla scorta delle tabelle aggiunte all'ultimo « Conto del Tesoro », la necessità di una circolazione monetaria oramai poco lontana dal massimo toccato nel 1920 con 22 miliardi di lire. Di mese in mese l'abbiamo vista salire per i bisogni del commercio, durante un anno e più: al livello minimo, raggiunto con quasi 19 miliardi di lire nel maggio del 1924, si sommò un nuovo miliardo circa nel giugno successivo; e dopo qualche oscillazione — in più od in meno, alternativamente, fino al febbraio — è ricominciata la corsa all'insù durante gli ultimi sette mesi, per venire ai 21.574,2 milioni di lire con il chiudersi del settembre scorso. Questa massa di biglietti, così gonfiata di un settimo, forse ebbe quest'anno una velocità di movimento meno intensa di prima, e servì a transazioni più numerose: per quanto il progresso segnato nelle operazioni di alcune banche non indichi sempre un rapido ritmo, si nega vi sia stata vera inflazione. — Anche i depositi collocati dai risparmiatori presso i principali istituti, denotano una lieve contrazione, oppure restano stazionari, solo negli ultimi mesi del 1923, e portano uno sviluppo di altri due miliardi almeno in confronto al 30 giugno 1924. Vennero a contrarsi in questo periodo ultimo per l'acuto bisogno che ciascuno ha di servirsene nella compera di merci e strumenti, per attrezzare le fabbriche nuove od ampliate o rifatte.

Alle quali accorrono tanto numerosi gli operai, che di persone prive di lavoro ne restano poche: siamo andati anzi assai al disotto di quella cifra di 115 600 che nel 1924 ci faceva giudicare il mattanno di non trovar occupazione ristretto a quella riserva di forze che rappresenta un minimo. Eppure quest'anno si è discesi, nell'agosto, ad appena 67.825. Mentre, alla lor volta, gli emigranti resi no pur essi indietro di un terzo con il loro numero in confronto al 1924, e si riducono ad appena un terzo di quanti erano in media prima della guerra: debbono dunque aver trovato convenienza a rimanere in patria moltissimi, dispersi in svariate località, dove negli anni anteriori erano così gravosi i contratti di lavoro, così tenue il salario e tanto scarsa la domanda da indurli al distacco del paese d'origine. Il diffondersi delle imprese societarie deve aver facilitato di certo questo assorbimento, dati i mezzi ben più ampi di cui dispongono gli organismi complessi in confronto al parco capitale che è in mano degli imprenditori isolati. Per il numero, le 3.069 società esistenti in Italia al chiudersi della guerra non le abbiamo viste salire a due volte ed un quinto nei quattro anni successivi, e più che triplicare anzi a 10.166 nel settembre scorso? Quanto al capitale investito, dai dieci miliardi ed un quarto del dicembre 1918 rimbalza a ben 34 or è un mese: mentre i prezzi delle merci rincaravano appena dell'ottanta per cento nel periodo, i mezzi disponibili per la produzione venivano a triplicare e più.

Ancor meglio: la produzione agricola segna nel 1925 un'annata di grande fortuna. Non ci si indica per il frumento la cifra, mai raggiunta prima, di 65,6 milioni di q.? Sarebbe il 7 per cento di più persino in confronto del 1923, così propizio pur esso con l'andamento dei primi mesi estivi. Anche se per l'uva i 69,9 milioni di quintali del calcolo provvisorio restano di qualche poco al di sotto della vendemmia nell'anno scorso, e scendono di un sesto in confronto a due anni or sono, col mais si resta al livello quasi del 1924, per battere il 1923 di oltre un ottavo. La crisi nella produzione dello zucchero (rimarremo probabilmente attorno ad 1,7 milioni di quintali) è stata voluta per motivi evidenti di equilibrio, allo scopo di esaurire lo stock accumulato con la produzione larga e le compere all'estero non indifferenti durante il 1924 ed i primi mesi del 1925. Negli altri rami manifatturieri, dai tessili ai meccanici, tutti informano di vera espansione, con vendite facili. Di cotone greggio nei primi otto mesi di questo anno se ne fece venire un quarto di più, e di iuta un quinto: ben più intenso fu lo slancio nella siderurgia, che richiese quasi due volte e mezzo la quantità di rottami, ed il 75 per cento di più nella ghisa, il 12 per il carbone, il 20 per il rame. Fosfati e nitrato di soda, benzina e residui di oli minerali, potassa e pellami, balzano tutti a livelli superiori in questi primi otto mesi in confronto allo scorso anno. Grandioso anzi è lo slancio dimostrato dalla cellulosa, la quale aumenta di tre quarti le importazioni per dar alimento sopra tutto alle fabbriche di seta artificiale oltre che alle cartiere. — Come si compera all'estero con maggior abbondanza, si vende anche di più: non soltanto nelle derrate alimentari (uova, formaggi, agrumi, olio: escluso il vino, che al contrario declina di oltre due quinti), ma nei tessuti di cotone e di lana, nella seta naturale ed artificiale, filata o tessuta, nello zinco e nel marmo, nei guanti e nei cappelli.

* * *

Come mai vi è un contrasto così nitido tra l'Italia e quasi tutto il resto del mondo? Infatti il quadro triste che tanti scrittori ci offrono dell'Inghilterra, con i suoi disoccupati e le esportazioni di carbone ridotte a tenui dimensioni, con i cantieri dove troppo poche sono le navi in costruzione mentre nei porti abbondano quelle in disarmo, con i telai dei cotonieri a lavoro ridotto, si può estendere alla Germania ed alla Francia, al Belgio ed all'Olanda. Nemmeno negli Stati Uniti si produce in pieno quanto consentirebbero gli impianti, e ci si lagna pur sempre di qualche crisi nei prezzi. — Dopo il tracollo doloroso del 1921 gli anni di marasma si erano succeduti con brevi alternative di ripresa presto troncate: il 1924 aveva visto allontanarsi del tutto, però senza una profonda caduta, la sperata espansione.

Non v'è da meravigliarsene. Non veniva a porre ostacolo la concorrenza tra i mercati o qualche scarsità nelle risorse di materie prime; ma i quali derivavano — come ricordò il Cassel — dalla disorganizzazione nel commercio mondiale dopo la guerra, finita purtroppo con dei trattati che miravano a costruzioni artificiose, dirette a sopprimere ed esaurire certi mercati. Il mondo è una unità: dividerlo e cercar d'imprigionare l'Europa centrale con dei reticolati, non soltanto di ferro spinato, per trattenere gli eserciti, ma anche con intento doganale, allo scopo di attuare del nazionalismo economico, finisce alla lunga per rovinare tutti. Qualunque ostacolo posto da un paese agli scambi con un altro, si traduce in diminuito guadagno per questo: così scema in esso la capacità d'acquisto, con ripercussione più o meno rapida proprio sullo stesso provocatore. — E quanto numerosi questi ostacoli! Ad un complesso economico, l'impero asburghese, ecco sottentrare i vari Stati successori, ciascuno serrato entro barriere doganali quasi insuperabili: e nel territorio germanico si introdussero rimaneggiamenti enormi, per il distacco dell'Alsazia e di buona parte dell'Alta Slesia o di Danzica. Innovazioni che diventano causa di impianti nuovi, per sostituire quanto resta al di là del confine; mentre qui a sua volta alcune fabbriche restano inutilizzabili, almeno finchè non sorgano i rami complementari. Tutto un raggiustamento complicato e costoso che richiede anni ed anni, e procura scosse distruttrici del benessere.

* * *

Come mai l'Italia, sola o quasi, si sottrae allo sconquasso e presenta un periodo di espansione di cui si è visto qualche indice? Forse per la minor densità di rapporti con il resto del mondo produttivo: forse per le sue condizioni monetarie. La relativa piccolezza delle nostre imprese, in confronto a certi colossi di oltre confine, permette una sorveglianza intensa che abbassa le spese di costo; la mano d'opera abbondante, alarre ed a buon mercato permette di trovare un elemento di successo: possiamo per di più accettar ordini di piccole partite, mentre i giganti con la loro mole non possono iniziare le lavorazioni se non si tratta di commesse grosse. Tra tutte le merci che si producono da noi eccelliamo nei rami o nei tipi meno fini, dove arriva ancora per fortuna la più scemata capacità d'acquisto degli abitanti di parecchi paesi impoveriti. E bene rappresenta questa nostra attitudine lo slancio raggiunto dalle merci di lusso apparente, come la seta artificiale o mista. Oppure, nella seta naturale tratta, nel filato o tessuto di cotone, riusciamo a tener basso il prezzo di vendita in quanto si impiegano maestranze femminili; e spesso le fabbriche sono localizzate nelle campagne, dove il tenor di vita si può mantenere a discreto livello anche con salari meno elevati che nei grandi centri urbani. Non di rado anzi raccolgono gli operai solo durante certi periodi dell'anno, quando l'agricoltura richiede minor attività dalle persone che suddividono le proprie fatiche tra le due occupazioni nell'opificio e nei campi.

Ultimo, ma non meno efficace, coefficente rappresentano le cadute successive nel corso del cambio. Durante i periodi temporanei che tengon dietro ad ogni salto restano facilitate le esportazioni, fin quando almeno tutti i prezzi interni non siano rialzati in misura corrispondente al peggioramento della divisa. Abbiamo sviluppato probabilmente anche noi delle « svendite di valuta » in ogni caso in cui chi vendeva all'estero dimenticò di includere nel prezzo una sola quota a copertura del rischio di inasprimenti futuri nel corso delle valute estere. Per fortuna il distacco del cambio dalla parità tra i poteri d'acquisto si è ridotto entro brevi limiti: il dollaro dovrebbe costare sulle 22-24 lire (a seconda si attribuisca maggior aderenza alla realtà al numero indice della Camera di Commercio di Milano oppure a quello del Bachi) invece delle 25,57 che si quotarono sabato scorso; e la sterlina dovrebbe oscillare attorno alle 118-122, invece di salire alle 123,70. Pare insomma colmato ormai, col rialzo dei prezzi interni, il distacco che aveva provocato nel maggio l'ultima caduta: però si è ancora forse un poco più lontani di quanto non dicano le cifre con i soli prezzi delle merci all'ingrosso; la sensibilità di queste è molto maggiore di quanto non sia dato a parecchi altri coefficenti di produzione. Per lo meno i salari sono mantenuti ad un livello quasi statico; ed anche se hanno potuto ritornare ormai al livello che aveva raggiunto nel 1921, risultano peggiorati in confronto a quell'epoca per un aumento nel costo della vita che da allora ad oggi è rincarato del 40 per cento. E come il prezzo del lavoro sottostà ad una pressione che lo immobilizza quasi, parecchie altre merci restano vincolate dalla tradizione oppure dai contratti a lunga scadenza.

Se quindi la politica stabilizzatrice della moneta riuscisse a mantener fermo il rapporto con le altre valute, ed i prezzi tutti — compresi i salari — venissero ad adeguarsi al livello generale che domina nel resto del mondo, forse potrebbe nascere pur nel nostro paese il malessere caratteristico che adoggia gli altri mercati. Ci verremmo a trovare di fronte ad una crisi od almeno al marasma: e se conviene desiderarli diluiti nel tempo, ad doleiti da trapassi svolgentesi con piccole scosse successive, non è opportuno sperare di evitarli, illusi dall'immaginare che il benessere presente possa riuscir eterno. La crisi od il marasma verrebbero a risanare, cancellando gli elementi artificiali.

Ma l'ottimista incorreggibile non trattiene un'ultima speranza; se la politica di accordo e di intese accennate dal Loucheur a Ginevra e continuata a Locarno trovasse ampia attuazione, la ripresa economica dei grandi mercati permetterebbe anche al nostro paese di proseguire nelle fortune presenti. Non compiacciamoci dunque delle sofferenze che l'Inghilterra ed il resto dell'Europa ci dimostrano: ha ragione corto chi se ne rallegra, invece di attendere con ansia i segni rivelatori del buon tempo generale.

Vincenzo Porri

Diffondete l'UNIONE

Cronaca di Gallara

La celebraziene della Vittori

Si può ben dire che la cronaca delle manifestazioni patriottiche svoltesi nella nostra città mercoledì 4 Novembre, è stata vissuta, ed intensamente vissuta, dalla intera cittadinanza, così che il compito nostro si riduce e quasi s'annulla. Ma non possiamo non constatare lo schietto fervore che tutti, proprio tutti, senza distinzioni di fedi politiche o di classi sociali, ha animato nella gloriosa ricorrenza. All'ombra del sacro Tricolore c'è posto per tutti e la luce spirituale che promana dall'Ara elevata a perpetua memoria dei fratelli Eroi tutti illumina con pari intensità di amore e di splendore.

Riportiamo alcuni dei manifesti pubblicati per la circostanza.

Il manifesto della Giunta

« Cittadini !

« Ricorre l'anniversario del giorno memorando, in cui i prodi soldati d'Italia, spezzata l'accanita resistenza nemica, portarono anche a Trento, a Trieste ed alle altre terre provate dal la servitù e dal dolore, il conforto della liberazione e la gioia della vittoria e della pace.

« Il 4 Novembre 1918 si compirono irrevocabilmente le secolari aspirazioni della Patria nostra, che riconquistava i naturali confini segnatile da Dio, a presidio della sua romana grandezza e della sua alta missione civilizzatrice del mondo.

« Oggi i Reduci e tutti gli Italiani non immemori, celebrano l'austero e solenne rito per esaltare la memoria degli Eroi, grandi e umili militi dell'immane guerra; per riaffermare ed onorare negli ex combattenti, nei mutilati e invalidi, nelle madri, vedove e negli orfani dei Caduti o dispersi, la gloria del Soldato Italiano e la riconoscenza della Nazione e per rinnovare l'omaggio devoto e reverente al primo Soldato d'Italia, Re Vittorio Emanuele III.

« Concittadini !

« Sette anni sono trascorsi, ma Vittorio Veneto — epilogo trionfale di un secolo di martirii generosi e di epiche battaglie — sfolgora di luce sempre più vivida ed augurale.

« I valori della grande Vittoria Italiana non sono andati sperduti. Anzi, un mirabile risveglio delle migliori energie della Nazione, in disciplinata concordia di spirti, s'è affermato, sotto l'impulso gagliardo dell'ardente patriottismo del Governo Nazionale Fascista, che non solo ha liberato la Patria da ogni pericolo di follia dissolvitrice, ma la guida, con fermo volere, verso più radiosi destini.

« Gallaratesi !

« Celebrate, con legittimo orgoglio di Italiani, la Festa della Vittoria, partecipando in massa al sacro rito commemorativo: esponete dalle vostre case il Tricolore in segno di esultanza e di auspicio; dimostrate fede sicura nell'avvenire luminoso dell'Italia rinnovata e, libero il cuore da ogni gretto egoismo, temprate le forze nel pacifico e fecondo lavoro quotidiano, per il progresso della nostra Gallarate e per la maggiore grandezza della Patria immortale.

La Giunta Municipale.

L'appello dei Mutilati....

« Mutilati !

« L'apoteosi del 4 Novembre, sintesi di un'epopea di eroi e del sacrificio immane di un popolo, vi chiama anche quest'anno a raccolta per l'esaltazione dei fratelli immolatisi sui campi della gloria.

« Il Consiglio Direttivo di questa Sezione è certo che voi tutti risponderete all'appello della diana della vittoria, intervenendo al corteo cittadino che partendo dalla Casa Comunale si recherà al Monumento dei Caduti in Guerra per sacrare ancora una volta la loro memoria ».

....e degli Ufficiali in Congedo

« *Cittadini !*

« Non v'è italiano che non vibri, oggi, riscaldato dalla indistruttibile fiamma che dal rogo di amore e sacrificio di oltre seicentomila Fratelli, divampò fulgente pei cieli italici, cullando la melodia di un nome assurto a simbo gloria nazionale: Vittorio Veneto.

« Alla vibrazione degli animi commossa esultanza dei cuori, muniamo l'accorato ricordo di che, fisso l'ultimo sguardo nella v del nostro tricolore benedetto, il supremo della vita donarono, e dando ad Essi un reverente trib ammirazione e di gratitudine, grid senza divisioni e senza scissure, gittima gioia e consapevole orgo figli della stessa diletta Madre:

« Viva l'Italia !

« Viva il Re !

« Viva Vittorio Veneto ! ».

L'ufficio funebre per i Cad

Le cerimonie predisposte pe lebrare la sagra di Vittorio V hanno avuto inizio alle 9.30 c tenne ufficio funebre celebrat suffragio dei Caduti per la P

Sul portale della Chiesa di Francesco, addobbata di tricol la seguente epigrafe:

« L'Angelo della Risurrezio cinga del lauro immarcescibil gli Eroi — che fidando in — caddero per la grandezza Patria ».

Nell'interno della Chiesa, un catafalco si eleva una diera tricolore.

Ha celebrato l'ufficio Mons. vosto, circondato dai Canon tutto il Capitolo della nostra gne Collegiata.

La consegna del vessillo tric al Carabinieri Reali.

Al termine della sacra fun le Autorità e le rappresentan convenute in Chiesa si sono te alla Caserma dei Reali Ca nieri per la cerimonia indett la inaugurazione del nuovo v lo offerto ai Carabinieri della pagnia di Gallarate.

Il cortile della Caserma era riccamente ed artisticamente dobbato con festoni e tricolor

Sotto il porticato centrale l preso posto le rappresentanze cortile si sono schierate le aut gli invitati e la Musica Citta

La cerimonia ha inizio c benedizione del vessillo; cele rito Mons. Prevosto, il quale nunzia poi le seguenti parole

« Ancora con le labbra ir dal sangue del nostro Signor gli dice, che io ho immolato splazione delle anime dei Prodi caduti, mi è caro di mare ora la benedizione del sopra questa bandiera che co ta gentilezza è stata offerta Carabinieri effettivi, da color vi precedettero nella vostra n fica missione. In questa vostr diera sono scritte tre gran spressioni: « Autorità, ordin crificio ». Nobili e grandi es sioni per voi che formate la salda e possente del nostro l mato Sovrano, per voi che ci date Colui che tiene le re sintetizza mirabilmente la Patria »

Mons. Sommariva, che agg felici espressioni per esalta gloria della secolare Arma, fine del suo discorso è salutat gli applausi degli astanti.

La Musica intona la Marcia le e la bandiera, impugnata sottufficiale, viene liberata da dido velo che l'avviluppava.

Prende poi la parola il s Meneghetti, presidente dell' ciazione Ex Carabinieri, il rivolgendosi al Capitano cav chelino Fois, Comandante la pagnia Circondariale dei Ca nieri, così si esprime:

« Consegno a Lei, in questo uno solenne, la bandiera nazi simbolo puro della Patria, sventolerà sulla Caserma nel più belli e di festività per la zione.

« E la sacra bandiera po

i colori all'ombra dei quali si sono immolati nel sublime sacrificio gli Eroi della Madre comune; è il vessillo che nel fervore delle cento e cento battaglie ha sempre sventolato superbo e incitatore di nuova fede e di nuovo coraggio ai soldati combattenti ».

L'oratore fa poi rilevare il significato della cerimonia, voluta dal Consiglio Direttivo della Associazione proprio « in questo giorno in cui tutti noi eleviamo i cuori ed il pensiero memore e riconoscente agli Eroi scomparsi dalla fondazione dell'Arma benemerita: ed il mio pensiero corre a quanti, a tutti i soldati d'Italia che nella epica e gloriosa lotta soffrirono e soffrono tuttora, per aver dato il loro sangue e parte di sè stessi per portare il tricolore da Trento al Brennero, dall'Isonzo al Nevoso, a tangibile custodia dei confini dati alla Patria dai suoi sacri destini.

« Avanti, sempre avanti, Carabinieri Reali; nel ricordo della nostra gloria fulgida, nella devozione infinita, nel sacrificio volontario, avanti per la Patria e per il Re ».

Vivissimi applausi accolgono le parole dell'oratore.

La parola è ora al Capitano Fois: « Il mio compito è reso semplice, egli dice, dopo le sublimi espressioni del venerando Monsignore e le franche parole di affetto, del bravo signor Meneghetti: a me spetta il compito di ringraziare tutti gli intevenuti e di prendere in consegna questo vessillo, dono gentile ed apprezzato di commilitoni a commilitoni ».

Il Capitano Fois ricorda poi che questa è la seconda cerimonia che si svolge in onore dei Carabinieri Reali e precisamente dei militi della Stazione di Gallarate. E fa pure osservare come la austerità dell'Arma secolare non si confaccia con la festosità delle cerimonie laudative. «A noi Carabinieri» egli dice con forza « non valgono gli onori, ma vale sopratutto il convincimento di avere tacitamente, serenamente, completamente compiuto il nostro dovere. Compiacetevi pure per la nostra argentea divisa, compiacetevi pure per il nostro severo comportamento nelle parate, compiacetevi pure per quando stanchi e impolverati torniamo dalle nostre pattuglie in campagna, compiacetevi pure quando, riconoscendoci sotto l'abito simulato, scivoliamo via rapidi nelle investigazioni più scabrose, compiacetevi in una parola dell'Arma dei cento e cento Eroi, dei taciti ed umili sacrifici, ma in onore dell'arma non più cerimonie onorifiche. A noi basta questo amore e questa stima di tutti, a noi vale la soddisfazione infinita di avere ben meritato dalla Patria ».

Il Capitano Fois ringrazia l'Associazione offerente e si dice superbo ed orgoglioso di avere ricevuto in consegna il nuovo vessillo, vessillo doppiamente sacro perchè ricorda nella sua veste magnifica i Caduti tutti per la Patria e perchè benedetto da Dio attraverso le parole sante dell'amato Monsignore.

L'oratore chiude al grido di Viva il Re, viva la Patria, viva l'Arma dei Carabinieri e viva l'Esercito.

Le acclamazioni degli astanti prorompono festose e scroscianti.

Il corteo al Monumento ai Caduti.

Il corteo predisposto per il pomeriggio è risultato di un'imponenza grandiosa. Ad esso ha partecipato una folla immensa ed una densa moltitudine ha fatto ala ininterrotta al suo passaggio per le vie imbandierate.

Marciano in testa, inquadrati, i civici pompieri, seguiti dai vigili urbani e dalle guardie notturne. Viene poi un reparto di avieri dei prossimi campi di aviazione.

Ecco ora le scolaresche delle elementari del Capoluogo, e delle frazioni di Crenna, Caiello, Cedrate, Arnate e Madonna in Campagna, seguiti dagli studenti delle scuole medie e professionali.

Salutati da commossi applausi transitano gli Orfani di Guerra, le Madri e Vedove dei Caduti, i grandi Invalidi ed i Mutilati.

Ed ecco la falange gloriosa degli ex Combattenti, ai quali si frammischiano i Reduci delle Patrie Battaglie, seguita dagli ufficiali in Congedo e dalle Associazioni Arma di Cavalleria ed ex Carabinieri.

Dietro al Gonfalone Municipale passa poi il gruppo delle Autorità. Con l'Amministrazione Civica al completo ci sono tutte le autorità locali governative, politiche, militari.

In questo gruppo vediamo pure personalità del mondo industriale, commerciale, professionale e finanziario. Il gruppo è seguito da altri sodalizi patriottici: Dante Alighieri, Soc. l'Esercito, Tiro a Segno, Croce Rossa, Passano in seguito le rappresentanze del Fascio, quelle del Partito Liberale Italiano, del Partito Popolare, ecc.

Nel gruppo susseguente figurano la Società Ginnastica Gallaratese, la Società Ginnastica Virtus, il Club Alpino, l'Uoei, il Moto Club Gallaratese, l'Unione Impiegati e Commessi, il Circolo di Coltura, l'Associazione Esercenti al Dettaglio, la Classe di Leva 1882, ecc.

Arrivano poi in ammirevole incolonnamento tutti i Circoli e le Cooperative Operaie della città e della plaga: in testa alla colonna marciano due operai ex combattenti recando una bellissima corona di bronzo offerta da tutti i sodalizi aderenti. Poi seguono i sodalizi: Società Coop. di M. S. Figli del Lavoro, Circolo Operaio di via Belvedere, Circolo di M. S. S. Giuseppe, Cooperativa Manifattura di Gallarate, Circolo Cooperativo Unione di Arnate, Coop. Regina Elena d'Arnate, Coop. Vittorio Emanuele d'Arnate, Coop. Sempre Uniti e Liberi di Ronchi, Circolo G. Carducci, Circolo Sciarè, Cooperativa Edificatrice di Cedrate, Circolo S. Marco di Cedrate, Cooperativa Ferrovieri di Gallarate

Giunto il corteo in Piazza Risorgimento, — che appare, quando tutte le rappresentanze si sono schierate intorno al Monumento ai Caduti, rigurgitante di popolo e tutta festosa di bandiere, — fattosi il più profondo silenzio, i cantori della Società Giuseppe Verdi, diretti dal maestro Vanoni, intonano l'inno « *All'Italia* » dello stesso maestro.

Terminato il canto, il valoroso Mutilato Puricelli di Verghera legge, ad alta voce, il « Bollettino della Vittoria ».

L'ultima frase del « Bollettino » provoca un subisso di applausi.

Tre sonori squilli di tromba e la immensa folla si raccoglie in profondo silenzio per un minuto.

Poi la Corale intona l'Inno del Piave; fa seguito la « Cittadina » con le note della Marcia Reale.

Sul Monumento sono state deposte corone di fiori e d'alloro dalla Civica Amministrazione, nonchè dalle Associazioni: Madri e Vedove, Orfani di Guerra, Mutilati, Combattenti, Sezione Fascista, Ufficiali in Congedo, Ex-Carabinieri. Quella, bellissima, in bronzo, delle Società Operaie porta la seguente dedica scolpita: « Ai gloriosi Caduti – ricordo perenne – delle Cooperative e Circoli di Gallarate ».

Dopo la manifestazione, le Cooperative ed i Circoli Operai, incolonnati, si sono portati davanti alla ex Casa del Popolo; qui, da un balcone, ha preso la parola il signor Giuseppe Orlandi. L'oratore ha detto:

« Oggi, celebrando la più grande data della nostra storia, avete dato mirabile esempio di forza e d'amore verso la grande Madre di noi tutti, e verso i gloriosi Fratelli che invano non sono morti per la redenzione del giogo che il più tristo nemico voleva imporci.

« Dalle più grandi città al più piccolo villaggio alpestre, si spargono gli allori sugli altari della Patria, ove son scolpiti i nomi dei nostri maggiori Fratelli.

« E voi — amici — a nessuno secondi, con nobile gara, avete deposto sull'Ara il segno tangibile, il pegno d'amore e di riconoscenza. Il plauso della cittadinanza dice che essa ha apprezzato questo vostro atto di fede, che segna un'era nuova di pace e di concordia.

« In alto i cuori, e al vento innalzate le vostre bandiere coi santi colori della Patria che s'avvia verso i più grandi destini. Questo magnifico progredire dell'Italia è merito vostro, o tenaci, forti lavoratori, che per la vostra intelligenza siete apprezzati e richiesti come i migliori artefici di tutto il mondo! Chiudo col grido che è la più bella espressione dell'animo nostro: *Evviva l'Italia! Evviva i lavoratori italiani!* »

Le dimostrazioni per Mussolini

La notizia del delittuoso tentativo di uccidere, nella Sagra della Vittoria, il Presidente del Consiglio, notizia appresa dai più nelle ultime ore del pomeriggio di giovedì, ha suscitato anche nella nostra città un generale e profondo senso di indignazione. I giornali della sera, coi particolari del complotto, hanno accentuato l'impressione e la commozione. Piazza Vittorio Emanuele si è affollata di fascisti, anche delle sezioni finitime, e di cittadini. Le discussioni e i commenti hanno reso eccezionalmente rumoroso il centro di Gallarate. Dietro una fanfara composta di alcuni elementi della « Cittadina », si è formato un folto corteo che, al lume di torcie a vento, ha percorso le principali vie e, dopo un lungo giro, ha poi fatto ritorno in piazza, dove ha parlato l'on. Gnocchi. L'oratore, acclamatissimo, stigmatizza con espressioni severe il tentativo di colpire a tradimento il Capo del Governo; esalta il magnifico risultato, per entusiasmo e disciplina, delle grandiose manifestazioni del 4 Novembre; chiude invocando dai fascisti gallaratesi il rispetto ai tassativi ordini del Duce, che a tutti impone di non turbare minimamente l'ordine pubblico.

Consiglio Comunale

Domenica mattina si è riunito il Consiglio Comunale per procedere alle elezioni dei membri per il Consiglio Provinciale Agrario.

In seguito agli accordi intervenuti tra le rappresentanze degli Enti competenti è stata messa in votazione ed approvata la seguente scheda:

Sartorio cav. Giovanni; Tobler cav. Alfredo; Capella comm. Achille; Penati Vittorio; Cerutti rag. Giuseppe; Bertoli James; Beretta cav. Emilio.

Prima della votazione il Consigliere Giuseppe Orlandi esprime l'augurio che la recente nomina del nuovo Assessore ai Lavori Pubblici possa portare rapidamente alla auspicata risoluzione di importanti problemi. Il Consigliere richiama anzi l'attenzione dei colleghi sulla necessità di prendere nel dovuto esame il progetto della costruzione della nuova aula per il Consiglio Comunale. L'oratore rivolge un fervido incitamento all'Assessore alle finanze perchè studi attentamente la proposta e stanzi la relativa spesa nel bilancio per l'anno 1926.

Il *Sindaco* accoglie con compiacimento le parole del Cons. Orlandi e informa che il progetto per la nuova aula consigliare sarà ripreso in esame con l'attenzione che si merita. L'Ass. *Forni* si associa alle dichiarazioni del Sindaco.

Innanzi la chiusura della seduta il *Sindaco* ha commemorato con un breve discorso la Marcia su Roma.

Le attribuzioni dei nuovi Assessori

All'ultima seduta della Giunta Municipale hanno preso parte i nuovi Assessori ing. G. B. Ceriani e avv. Luigi Missaglia, ai quali sono state delegate le seguenti attribuzioni:

Assessore effettivo ing. Ceriani: lavori pubblici, edilizia, acquedotto comunale, azienda gas;

Assessore supplente avv. Missaglia: contenzioso, legislazione sociale, supplenza dell'Assessore alla Pubblica Istruzione.

Un omaggio al Sindaco
del personale dell'Ufficio Tecnico

Giorni or sono, negli uffici municipali si è svolta una gentile cerimonia di omaggio al Sindaco da parte del personale dell'Ufficio Tecnico. L'ing. Maglietta, capo dell'Ufficio stesso, a nome di tutti i dipendenti ha consegnato al Sindaco Comm. Mario Colombo un bellissimo dono, consistente in una edizione rara della Divina Commedia. Il dono era accompagnato dalla seguente dedica:

« Quale segno di omaggio, a ricordo del periodo di tempo testè trascorso, breve ma pur fecondo per la intensa e schietta collaborazione, l'Ufficio Tecnico Comunale romanamente saluta in Lei l'Uomo di studio e di azione, il Primo Cittadino di Gallarate — 30-X-1925 ».

Il Sindaco, grato e commosso della gentile attestazione, ha espresso a tutti il suo vivo compiacimento.

Alla Congregazione di Carità

Si è riunito il Consiglio d'Amministrazione della nostra Congregazione di Carità, presenti tutti i membri del Consiglio. La seduta è stata aperta dal Presidente Comm. Antonio Maino.

Dopo aver concesso il nulla osta per il riscatto di uno stabile in Oggiona S. Stefano ai rivenditori coniugi Rovizoni, il Consiglio Congregatizio ha portato la sua attenzione sul testo del programma per il riordino dei servizi sanitari interni del Nosocomio.

L'argomento di speciale importanza, intrattenne a lungo i membri del Consiglio, che in merito hanno preso le opportune deliberazioni.

Esenzioni dalle imposte
sui nuovi fabbricati

Ricordiamo agli interessati che col prossimo 10 Novembre scade il termine opportuno per presentare al locale Ufficio Distrettuale Imposte le domande relative all'esonero per 25 anni dalle imposte riferentisi ai nuovi fabbricati iniziati prima del 25 agosto 1925.

L'addizionale provinciale all'imposta
sulle industrie, commerci, arti e professioni

Il Sindaco, con pubblico manifesto in data 5 Novembre, rende noto che sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, i ruoli suppletivi speciali per l'anno 1925 dell'addizionale provinciale all'imposta sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni.

Chiunque vi abbia interesse può durante tale periodo esaminare i ruoli.

Elenco dei poveri

Il Sindaco pubblica il seguente manifesto:

Per l'annuale revisione dell'Elenco dei poveri dimoranti in questo comune, si invitano coloro che non vi sono compresi e che ritengono d'aver diritto di esservi iscritti, a presentare analoga domanda alla Giunta Municipale. Tale domanda dovrà essere scritta e firmata dal capo famiglia, su apposito modulo distribuito gratuitamente dall'Ufficio di Anagrafe e dovrà essere consegnata all'Ufficio del Protocollo Comunale entro il 30 novembre 1925.

Ad opportuna norma degli aventi interessi si ricorda che agli effetti dell'assistenza sanitaria gratuita, in base all'art. 8 del vigente regolamento municipale di igiene reso esecutivo dal signor Prefetto di Milano con rescritto 5 febbraio 1908 n. 44171 sono considerati poveri tutti coloro i quali non abbiano mezzi sufficienti di fortuna, nè congiunti che forniscano loro gli alimenti a termine del Codice Civile, od abbiano un'entrata limitata al loro mantenimento.

L'elenco dei poveri, riveduto ed approvato dalla Giunta Municipale, verrà pubblicato per quindici giorni all'albo pretorio e contro di esso, chiunque se ne creda leso potrà inoltrare ricorso al Consiglio Comunale, che deciderà definitivamente in merito con deliberazione motivata.

Nella sezione fascista

La Segreteria Politica della Sezione Gallaratese del Partito Nazionale Fascista pubblica:

« In questi ultimi giorni si sono verificati alcuni incidenti che suonavano offesa alla disciplina fascista. Il Direttorio, riunitosi la sera del 2 corr., ha deliberato l'espulsione dal Partito del signor Ferruccio Morini, per grave indisciplina ed indegnità politica, e la sospensione per un anno dall'attività del Partito del signor Aldo Liali. Questi provvedimenti devono significare a tutti i fascisti gallaratesi che d'ora in avanti non saranno più tollerate mancanze alcune ».

U. O. E. I.
Il nuovo Consiglio Direttivo

La settimana scorsa nella sede sociale si è tenuta l'assemblea generale della locale sezione Uoeina per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo.

Alla riunione hanno partecipato numerosi soci e la discussione è risultata assai proficua per l'avvenire della Sezione. Si è poi proceduto alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo, che è risultato così composto: signori Oldrini Piero, dott. Giacinto Macchi, cav. rag. Giuseppe Martorano, dott. Giuseppe Calero, Piero Cassinelli, Carlo Gagliardi, Piazza Carlo, Alessandro Macchi e Bestetti Mauro.

Venerdì sera si è riunito il nuovo Consiglio per procedere alla proclamazione delle cariche sociali, così distinte: Presidente Piero Oldrini; Vice Presidente Carlo Gagliardi: Segretario Mauro Bestetti; Cassiere Piero Cassinelli.

La prima gita autunnale

La Presidenza della nostra Sezione Uoeina informa che la prima gita autunnale, al Monte Croce (Como), avrà luogo Domenica 8 Novembre.

Il programma è così fissato:

Gallarate – partenza per Busto Arsizio e Como, ore 7,41;

Arrivo a Como, ore 9,50;

Partenza per M. Croce e partecipazione alla « Marronata Uoeina » indetta dalla Sezione di Como;

Da Como partenza per il ritorno, ore 17,28;

Gallarate, arrivo alle ore 19,46.

Spesa di viaggio: L. 20 circa.

* * *

Il sig. Piero Oldrini, presidente della Sezione Gallaratese dell'U. O. E. I., è stato recentemente nominato presidente della Commissione Provinciale Uoeina, e ciò in seguito a deliberazione unanime dei dirigenti le Sezioni Uoeine della Provincia.

Tiro a Segno Nazionale
Corso Premilitare

La direzione del Corso Premilitare comunica a tutti gli iscritti, che Sabato 21 corr. avranno luogo sul Campo della Società Ginnastica Gallaratese, alle ore 9, gli esami di idoneità.

Fa quindi tassativo obbligo a tutti indistintamente gli iscritti di trovarsi per Domenica 8 corr. sul detto Campo per gli opportuni preparativi; mancando senza giustificato motivo saranno senz'altro cancellati dai ruoli.

La nomina del Direttore di Tiro

Con recente provvedimento il Comando della Divisione Militare di Milano ha nominato il Maresciallo del Comando del Presidio di Gallarate, Freda Giulio, direttore di tiro della locale Società di Tiro a Segno.

Nuovi laureati

Il signor Clemente Sartorio ha in questi giorni brillantemente conseguito con magnifica votazione la laurea di Ingegnere Civile presso il R. Politecnico di Milano.

Al neo ingegnere i nostri migliori auguri e felicitazioni vivissime.

* * *

Il giovane concittadino sig. Sandro Cattoretti fu rag. Alfieri ha testè conseguito al Politecnico di Milano, con splendida votazione, cioè al massimo dei punti, la laurea di Ingegnere Elettrotecnico.

Al neo-laureato ed alla egregia Mamma sua, la signora Sara Ceriani ved. Cattoretti, le nostre più sincere e beneaugurali felicitazioni.

Biblioteca Popolare "L. Majno"
Acquisti e doni

A. Vertua Gentile: Angolo romito — *Vita Bucchi Somigli*: L'umile fiamma — *Paolo Mantegazza*: Testa — Ricordo di Carlotta Macchi — Emilio Pensuti nei primi anni dell'aviazione italiana — *Rodolfo Baldi*: Illusione e realtà — *O. Wilde*: Il delitto di lord Savile — *Dostoiewsky*: Colombe e falchi — *De la Hire*: Passioni ardenti — *Tangiorgi*: Gudù — *M. Leblanc*: Il segreto della guglia — *F. Zani*: La banda negra del Cauca — *Banca Nazion. di Credito*: Annuario pel 1925.

Donò libri il sig. Giuseppe Macchi. L'Associazione Combattenti ha elargito alla Biblioteca la somma di L. 150; il Comitato Direttivo la ringrazia vivamente.

L'assemblea generale ordinaria
della Soc. Ginn. Gallaratese

Per il 10 corr. alle ore 20 è indetta l'assemblea generale ordinaria della Società Ginnastica Gallaratese per trattare il seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria del Comitato Direttivo per l'anno 49;

Bilancio consuntivo al 30 settembre 1925;

Bilancio preventivo dell'anno 1925 1926;

Nomina del Comitato Direttivo (1 Presidente, 1 Direttore tecnico, 13 Consiglieri, 3 Revisori e 3 Probiviri).

Il successo della riunione atletica
sul Campo della Gallaratese

Ottimo esito, anche dal punto di vista sportivo, hanno avuto, domenica, le varie gare podistiche indette dalla nostra Ginnastica.

Eccone, in succinto, i risultati:

Corsa piana su m. 100

1. REISER Franco del G.S.O.M. in 11 1/5;
2. *Mameri Antonio* 11 2/5;
3. Gargiullo Alfredo.

Gara m. 200 con ostacoli

1. FACCELLI Luigi della Soc. Ginn. Gallaratese in 26" 3/5;
2. *Carlini Giacomo* in 27;
3. Caglio Mario in 29 3/5.

Corsa piana m. 400

1. GARGIULLO Alfredo della Nafta in 50" e 1/5;
2. *Ponzi Ferdinando* a 20 metri;
3. Piantanida Giovanni.

Corsa piana m. 800

1. FACCELLI Luigi della Gallaratese in 2' 0" 1/5;
2. *Beccalli Luigi*;
3. Zeni Ugo della Gallaratese.

Gare di salto in alto (con rincorsa)

1. PALMIERI della Virtus di Bologna, m. 1,70 1/2;
2. *Giringhelli Carlo*, m. 1,75;
3. Barbieri Walter m. 1,66.

Lancio del giavellotto

1. PALMIERI Giuseppe della Virtus di Bologna con m. 52,10;
2. *Carlini Giacomo* m. 47,09;
3. Tasgian Agostino m. 44,40.

Corsa americana a coppie m. 5000

1.a Coppia: DAVOLI Angelo e Giovanni GARAVENTA della Nafta in 13' 49" 2/5;

2.a Coppia: *Speroni Carlo* e *Peroni Carlo* della Pro Patria, 14' 10";

3. Coppia: Poratelli Norville e Gnocchi Umberto della Pro Patria.

Staffetta Olimpionica

(m. 200 - 200 - 400 - 800)

La staffetta è vinta superbamente dalla squadra del G. S. Nafta, in 3' 51" 3/5;

Seconda classificata è il G.S.O.M. in 3' 57" 3/5;

Terza la Pro Patria di Milano.

Banca Industriale Gallaratese
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 10.000.000 — Versato L. 5.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le operazioni di Banca

Albergo Ristorante Stazione
COMPLETAMENTE RIMESSO A NUOVO
GALLARATE: Piazzale Stazione - TELEFONO 177 - Propr.: Enrico Visco Gilardi
SCELTA CUCINA - Pranzi e Colazioni
BAGNI – RISCALDAMENTO A TERMO-SIFONE in tutte le camere
SI PARLANO TUTTE LE LINGUE
VASTISSIMI SALONI
Servizi speciali per Soirées, Banchetti, ecc., anche a domicilio

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico hanno avuto inizio le operazioni di sorteggio dei premi per i Buoni del Tesoro novennali. Per la prima serie il premio di un milione è stato vinto dal numero 533.522; il premio di L. 100.000 dal numero 1.002.536; il premio di L. 50.000 dal numero 411.800; il premio di L. 10.000 dal numero 525.271 ed i quattro di lire 5000 ciascuno rispettivamente dai numeri 1.519.116; 1.498.571; 1.468.891; 672.475.

Altra proroga per le monete di bronzo

Il Ministro delle Finanze ha concesso un'ulteriore proroga fino al 31 dicembre p. v. quale termine ultimo per l'accettazione da parte delle pubbliche casse delle vecchie monete di bronzo da cent. 5 e 10, prescritte fin dal 30 giugno scorso. Fino alla detta data è quindi ammesso il cambio di tali monete con altra valuta presso la Tesoreria centrale, le sezioni di tesoreria provinciale, gli uffici postali e ferroviari, i contabili finanziari e presso tutte le filiali della Banca d'Italia.

Gallaratesi Illustri

GIOVANNI CROCI

Fra i giovani accorsi alla chiamata di Garibaldi nel 1860 era il gallaratese Giovanni Croci.

Non ha ancora vent'anni; già scosso nella salute; amatissimo dai genitori che adorava; non importa: è martire designato per la libertà e parte a loro insaputa colla terza spedizione di Sicilia.

Il padre, ing. Marino Croci, l'aveva ammaestrato nel culto delle virtù cittadine e nell'amore di patria, ed il giovane seppe distinguersi presto per intelligenza e saviezza. Mandato a seguire gli studi di matematica a Pavia, si accaparrò tosto la stima degli insegnanti, che in lui presagivano una illustrazione delle loro dotte fatiche, e l'affetto dei compagni, sui quali esercitava una nobile influenza, suscitando in parecchi di loro quella scintilla a cui l'Italia va debitrice della sua più splendida epopea e soccorrendo generosamente ai più bisognosi.

Era intento del giovane Croci di stabilire nella città nativa una scuola gratuita di disegno e di principii architettonici, appena compiuti gli studi universitari; intanto, allo scopo di illustrare la storia della sua piccola patria, che insieme ai genitori formava la più diletta preoccupazione dei suoi pensieri, passava rovistando manoscritti e leggendo pergamene nelle pubbliche biblioteche quel momenti d'ozio che altri suole dedicare a facili passatempi.

All'annunzio dello sbarco dei Mille a Marsala sentì ribollire in petto la nobile brama di contribuire al risorgimento nazionale che già l'anno prima l'aveva scaldato, ma che non potè allora secondare perchè obbligato da crudel morbo a letto: il 10 giugno 1860 fugge in compagnia di oltre duecento studenti da Pavia e da Genova; sul punto che il vapore sta per salpare, manda due lettere, l'una al padre e l'altra alla madre, che sono preziosi documenti dell'elevatezza d'animo di questo giovane insigne.

Li prega di scusarlo se non venne a salutarli prima di partire per paura che le loro lagrime avessero potuto distoglierlo dal compiere il supremo dovere; sa di cagionare un profondo dolore ma è conscio che se l'uomo ha dei vincoli verso la famiglia, li ha più stretti verso la patria, onde non può rimanere inerte alla nuova che fratelli, che italiani, sollevano la fronte al sole di libertà e spezzano i duri lacci che li tercevano...

Il padre corse a Genova ma l'adorato Giovanni, per la cui gracilissima salute più paventava, indossata la camicia rossa, era già in volta per l'isola infuocata.

Primo sempre all'assalto, ultimo alla ritirata, eccitando i compagni colla parola e coll'esempio, Giovanni Croci prese parte alla battaglia di Milazzo, nonchè ai diversi combattimenti sulle rive del Volturno, durante i quali gli occorse un fatto degno di particolare menzione.

L'episodio venne riferito dall'abate Francesco Boncomi, suo ex precettore, in un discorso ispirato e patriottico, detto sulla bara del giovane valoroso.

« Nella contrastata pugna del Volturno, dovendo più fiate le prodi schiere del gran Nizzardo indietreggiare assottigliate dalle perdite, dinanzi ad un numero infinitamente superiore d'incalzanti nemici, cadde ferito al suo fianco l'amico fedele del cuor suo, il figlio del Presidente Miglio: e il Croci lo tolse sull'istante da quel luogo mercè l'aiuto di alcuni suoi compagni, e portatolo ad un vicino casolare, ove stavan raccolti altri 12 feriti, mai non volle dipartirsi di là; sebbene l'avvicinarsi del nemico rendesse oltremodo pericolata la vita di tutti e venisse quel luogo fatto bersaglio ai colpi delle batterie borboniche e abbandonato dai nostri interamente, diventò egli solo colà e comandante e cappellano e infermiere di quegli infelici. Fintantochè i nostri, ingrossatisi e incoraggiati dalla presenza dell'invincibile Duce, respinsero quell'orde tiranne riportando su loro la più completa vittoria ».

Dopo questo fatto stette più di un mese languendo sotto le mura di Capua; infine, estenuato di forze (avendo la fatal malattia rinnovato i suoi assalti) fece ritorno a casa per consolare i suoi cari coll'estremo bacio.

Un anno dopo la sua fuga il giovane animoso chiudeva la breve sua feconda vita tra lo strazio dei genitori improvvisamente incanutiti ed il cordoglio dell'intera cittadinanza che in massa assisteva ai suoi funerali. Il Prof. Angelo Curioni dettava per Lui questa epigrafe:

« A *Giovanni Croci* — studente nelle scienze matematiche — nell'Ateneo Pavese — reduce dalle patrie battaglie — al tetto paterno — ivi — morte latente insidiosa — lo spense — nel 17 giugno 1861 — varcato appena il quarto lustro ».

g. m.

MOVIMENTO LIBERALE

Unità liberale

La Segreteria Generale del Partito Liberale Italiano comunica: «Pretese informazioni e gratuite asserzioni pubblicate in questi giorni da taluni quotidiani accennano a dissensi e a crisi del Partito Liberale Italiano. A tal proposito la Segreteria dichiara che tali affermazioni sono del tutto infondate. Esse rappresentano soltanto un nuovo vano tentativo di avversari per far credere al disgregamento di un partito che invece si mantiene unito e fedele ai suoi ideali, al suo programma ed alle tradizioni liberali. Il Partito Liberale Italiano è oggi, come e più di ieri, compatto. Più dura è la lotta e più i legami si stringono indissolubilmente nella fede comune. Il Partito è disposto a tutti i sacrifici. Esso mai si confonderà con coloro che hanno rinunciato e rinunciano al loro carattere e alla loro dignità ».

Per la continuazione del Vocabolario degli Accademici della Crusca

Nel dicembre del decorso anno il Consiglio Comunale di Firenze approvò la deliberazione con la quale si stanziava il contributo di L. 200.000 per il costituendo Ente che deve curare la continuazione del Vocabolario degli Accademici della Crusca.

Ricorderemo brevemente ai nostri lettori come e per quali ragioni l'Ente sia sorto e quali siano gli scopi che esso si propone.

Allorquando nel marzo del 1923 il Governo, ispirandosi a ragioni d'indole finanziaria, sopprimeva l'annuo assegnamento per il Vocabolario degli Accademici della Crusca, che, nella sua quinta edizione, era ormai giunto alla lettera P., in Firenze, ove l'Accademia sorse, per opera di Fiorentini, nel 1562, e dove si nutriva un reverente affetto per questa istituzione che da oltre tre secoli rappresentava quasi un simbolo di unità nazionale, il provvedimento riuscì oltre ogni dire penoso per ogni ordine di persone.

Ed allora, per iniziativa del Comune di Firenze, della Sezione del Partito Nazionale Fascista e della Società «Dante Alighieri» per la diffusione della lingua italiana, ebbe vita l'Ente per la continuazione del Vocabolario degli Accademici, del quale la presidenza fu affidata al Sindaco di Firenze.

Fin d'allora l'Ente iniziò il proprio lavoro di propaganda e di raccolta di fondi, proponendosi i seguenti scopi: in primo luogo quello di assicurare — in un periodo di tempo relativamente breve — il compimento della quinta edizione del Vocabolario, poi di addivenire alla pubblicazione dei Vocabolari dell'uso e scolastici, infine di assicurare in perpetuo la continuazione dell'opera secolare.

E all'iniziativa corrisposero Enti, Istituti e Privati sì che oggi le somme raccolte, che ascendono ad oltre L. 470.000, hanno permesso di riprendere, fino dai primi del decorso Gennaio, la compilazione del Vocabolario di cui un altro fascicolo vedrà molto probabilmente la luce entro il corrente anno.

Peraltro, allo scopo di attuare il programma che l'Ente si propone, occorrono ancora altre e più cospicue somme, e l'Ente, che è presieduto dal Sindaco di Firenze e del quale fanno parte il Prof. Comm. Arturo Linacher, l'Ing. Comm. Giovanni Poggi, l'On. Professore Comm. Michelangiolo Zimolo e il Dott. Giacomo Lumbroso, poichè l'impresa non è di interesse cittadino, ma nazionale, rivolge nuovo invito a tutti i Comuni, alle Amministrazioni Provinciali, ad Enti Pubblici, ad Istituti di Credito, alle Aziende Industriali e Commerciali ed ai Privati Cittadini perchè vogliano contribuire il più largamente possibile a quest'opera italianissima.

Le offerte verranno ricevute dall'Economo del Comune di Firenze, Cassiere dell'Ente.

Diamo l'elenco delle sottoscrizioni pervenute a tutto il Settembre 1925:

Società Nazionale «Dante Alighieri» L. 5000 — Banca d'Italia L. 5000 — Società di Assicurazioni «La Fondiaria» L. 1000 — Società delle Strade Ferrate Meridionali L. 2000.

Provincia di Alessandria — Comune di Alessandria L. 500 — Comune di Novi Ligure, 100 — Comune di Montechiaro d'Asti, 20.

Provincia di Aquila — Deputazione Provinciale di Aquila L. 500.

Provincia di Arezzo — Comune di Cortona L. 100 — Comune di Monte Santa Maria Tiberina, 100.

Provincia di Bari — Comune di Ruvo di Puglia L. 200.

Provincia di Belluno — Deputazione Provinciale di Belluno L. 100.

Provincia di Bologna — Cassa di Risparmio di Bologna L. 1000 — Comune di Imola, 200.

Comune di Brescia — Comune di Brescia L. 2000 — Camera di Commercio di Brescia, 500 — Comune di Calvisano, 50.

Provincia di Cagliari — Comune di Cagliari L. 500.

Provincia di Caltanissetta — Deputazione Provinciale di Caltanissetta L. 100.

Provincia di Caserta — Deputazione Provinciale di Caserta L. 500.

Provincia di Cremona — Comune di Soresina L. 50.

Provincia di Cuneo — Comune di Cuneo L. 200 — Comune di Fossano L. 100.

Provincia di Ferrara — Deputazione Provinciale di Ferrara L. 200.

Provincia di Firenze — Comune di Firenze L. 200.000 — Comune di Bagno a Ripoli, 2000 — Comune di Cantagallo, 50 — Comune di Greve, 50 — Comune di Vicchio di Mugello, 100 — Camera di Commercio di Firenze, 5000 — Cassa di Risparmi e Depositi di Firenze L. 100.000 — R. Azienda dei Prestiti di Firenze, 200 — Prof. Cav. Galileo Chini, 200 — Prof. Ing. Comm. Leone Poggi, 500 — Signora Bianchi di Figline Valdarno, 100 — Signora Giulia di Raffaello Fornaciari, 200 — Alunni dell'Asilo Vittorio Veneto per gli orfani di guerra, 16,80 — Impiegati del Comune del Galluzzo, 65 — Alunni della Scuola Elementare «Collodi», 100 — Ettore Donnini, 200 — Prof. Gabbriello Sala, 5,05 — Visconti Alberto, 300 — Ciattini Alighiero, 100 — Associazione fra gli Impiegati Civili, 100 — Un insegnante elementare, 10 — Sezione Fiorentina della Federazione Italiana Lavoratori del Libro, 200 — N.N. 1000 — Barone Giorgio Enrico Levi, 1000 — Società del Casino di Firenze, 3000 — Industria Serica Nazionale, 100 — Don Filippo dei Principi Corsini, 3000 — Baronessa Giuliana Ricasoli Firidolfi, 2000 — Pasquinelli Luigi in memoria di Augusto Alfani, 200 — Unione Generale fra Esercenti Commercianti e Industriali di Firenze, 1000 — Prof. Comm. Gino Gelli, 500 — Guasti Angelina di Cesare, 50.

Provincia di Forlì — Comune di Montefiore Conca L. 25.

Provincia di Genova — Comune di Genova L. 200.

Provincia di Grosseto — Comune di Grosseto L. 1000 — Comune di Pitigliano, 100 — Comune di Scansano, 1000 — Comune di Sorano, 25.

Provincia di Imperia — Comune di Imperia L. 100.

Provincia di Livorno — Professori della R. Accademia Navale L. 450.

Provincia di Lucca — Deputazione Provinciale di Lucca L. 500 — Camera di Commercio di Lucca, 1000 — Comune di Bagni di Lucca, 300.

Provincia di Macerata — Comune di Montecavallo L. 25.

Provincia di Mantova — Comune di Bozzolo L. 50 — Comune di Poggio Rusco, 50 — Comune di Moglia, 20 — Comune di Viadana, 100.

Provincia di Milano — Comune di Milano L. 10.000 — Comune di Sesto San Giovanni, 25 — Comune di Castiglione d'Adda, 25 — Comune di Saronno, 100 — Ing. Prof. Ottorino Pomini di Castellanza, 5000.

Provincia di Modena — Banca Popolare di Carpi L. 1200 — Comune di Finale d'Emilia, 100 — Comune di Modena, 300.

Provincia di Novara — Comune di Stresa L. 100.

Provincia di Padova — Comune di Padova L. 1000 — Deputazione Provinciale di Padova, 200.

Provincia di Pavia — Deputazione Provinciale di Pavia L. 1000 — Comune di Pavia, 300 — Comune di Voghera, 100 — Comune di Broni, 100.

Provincia di Perugia — Comune di Narni L. 100 — Comune di Norcia, 50.

Provincia di Pisa — Comune di Rosignano Marittimo L. 50.

Provincia di Ravenna — Comune di Bagnacavallo L. 50.

Provincia di Reggio Calabria — Deputazione Provinciale di Reggio Calabria L. 100 — Istituto di Credito Agricolo Vittorio Emanuele III di Reggio Calabria, 300.

Provincia di Salerno — Comune di Salerno L. 500.

Provincia di Siena — Monte de' Paschi di Siena L. 100.000 — Deputazione Provinciale di Siena, 500 — Comune di Sovicille, 500 — Comune di Radda, 50.

Provincia di Trapani — Deputazione Provinciale di Trapani L. 100.

Provincia di Venezia — Cassa di Risparmio di Venezia L. 1100 — Comune di San Donà di Piave, 10.

STATO CIVILE

Dal 24 al 30 Ottobre

Nati: Maschi 1 — Femmine 1

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI:

Aspesi Aurelio, operaio, con Gaspari Illuminata, operaia — Angiolini Felice, impiegato, con Vito Francesca, casalinga — Sopransi Vittorio, impiegato, con Schiavini Andreina, casalinga — Pardi Luigi, operaio, con Manzoli Nelluna, ortatrice — Casè Maggiore, assistente filatore, con Garavaglia Rosa, casalinga — Odile Alberto, meccanico, con Ronzoni Luigia, sarta.

MATRIMONI:

Checchi Luigi, rappresentante, con Checchi Claudina, casalinga — Carù Pietro, muratore, con Valpecina Luisa, operaia — Garosi Serafino, calzolaio, con Ribaldoni Elena, casalinga — Ghiringhelli Carlo, parrucchiere, con Giorgetti Adelaide, casalinga — Pasta Giacinto, industriale, con Buraglio Ambrogina, casalinga.

MORTI:

Puricelli Amelia, di anni 53, casalinga — Woch Elena ved. Gnocchi, di anni 68, casalinga — Borlotti Eugenio, di anni 69, operaio — Bai Battista, di anni 63, negoziante.

Icilio Bianchi - Direttore responsabile

TIPOGRAFIA MODERNA - *Gallarate*

Società Anonima
Tipografia
MODERNA
GALLARATE
Via Postporta, 13
TELEFONO 172

CERCASI
piccola famiglia agricoltori, orticoltori, custodia Villa.
Rivolgersi Rossi, Parrucchiere, Gallarate, Via Arnetta, 2.

Affittasi
subito — vicinanza scalo merci in Gallarate — un *magazzeno* mq. 40 circa.
Per schiarimenti rivolgersi alla *S. A. Tipografia Moderna.*

MOBILI
Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della
S.A.L.D.A.
Soc. An. Lavori di Ammobigliamento
Stabilimenti Riuniti
BESANA ASNAGHI & C.
in
MEDA
(Prov. di Milano)
Linea MILANO-ERBA (*Ferr. Nord*)

da MIGONE & C. - Milano - Via Orefici e da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Chincaglieri

FIRENZE
Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe
Proprietario: ERNESTO CHECCHI
Indirizzo telegrafico PORTAROSSA - Casella postale 434 - Telefono interconunale 489

TARIFFA PREZZI

		PREZZI VITTO:	
Camere ad 1 letto	L. 25		
Camere a 2 letti	» 40	Prima colaz.	L. 6
Camere speciali per Esposizione da L. 50 a	» 80	Seconda » (senza vino)	» 20
Salone pianterreno per Esposizione	» 100	Pranzo (senza vino)	» 25

Riscaldamento L. 5 per ambiente

PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio: Camera, Colazione, Colazione alla Forchetta e Pranzo L. 60 al giorno (vino escluso)

Pei Sigg. Soci dell'U.N.V.E.R. Alloggio L. 20 - Vitto L. 5 - 16 - 20
Cassaforte blindata a scompartimenti per gioielieri
Lavabos ad acqua corrente calda e fredda in 80 camere - 25 Camere con bagno e W. C.
Casa commerciale di prima categoria
Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori
150 Letti - Garage - Ascensore elettrico
Servizio per commissioni facchini - Servizio d'autobus :: :: e carro - bagagli a tutti i treni :: ::
Tasse: L. 1.75 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4 % sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15 % per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).
G. CÀSPARIS - Direttore.

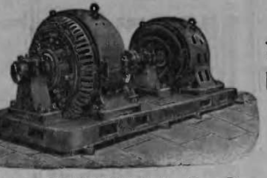
Macchine Parlanti e Dischi
"Voce del Padrone" - Columbia - Pathé
Macchine da L. 200 a L. 5000 - Dischi da L. 9 a L. 62
Vendita a Rate mensili
Autopiani, Pianoforti, Violini, Mandolini, ecc.
Tutti gli strumenti sono garantiti
Musica - Studi - Metodi - Novità
Casa Musicale A. Bianchi
GALLARATE (Piazza Ponti) - Telef. 385

Pasticceria e Confetteria FRATELLI BELLI
Via S. Antonio - GALLARATE - *Via Mazzini* (Succ. A. Riva) Telefono N. 338
Accurato servizio a domicilio - Servizi speciali per nozze, battesimi, soirées, ecc.

MARELLI

MACCHINE ELETTRICHE D'OGNI POTENZA

Alternatori
Ventilatori
Dinamo



Trasformatori
Elettropompe
Motori

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
Corso Venezia, 22 – MILANO – Casella Postale 1254

SALMINI & BIANCHI

VIA A. MANZONI – GALLARATE – TELEFONO 242

Droghe e Coloniali

Rappresentanti della
Soc. An. ACQUE e TERME
DI
BOGNANCO
con deposito rinomate acque delle
Fonti S. LORENZO e AUSONIA

VETRERIA DI S. ANNA

di ORESTE BORDONI
Stabilimento in SESTO CALENDE

SPECIALITÀ
In BOTTIGLIE - MEZZE BOTTIGLIE
(TIPO CHAMPAGNE)
e BOTTIGLIONI - LITRI - BORDOLESI - VICHY, ecc.
Produzione di qualsiasi tipo e formato in vetro misto, con lavorazione a macchina.

UFFICIO VENDITE: Via Bigli, 4
DEPOSITO: Via Savona, 16
MILANO
TELEFONO 10-444

Pubblicità BERTOLONI - Milano

AUTOMOBILI
ANSALDO

Rappresentante Esclusivo:
Auto-Moto Garage Masumieri & Bonetti
2, Via Roma – GALLARATE – Tel. 220

Emilio Bolles

GALLARATE - Via Mazzini, 16 (interno)
Ricco assortimento di orologeria e oreficeria
Oggetti per regalo - Forniture per sponsali
.. .. Pendole di grande novità .. ..
.. .. Specialità: Pendole per salotto .. ..

PREMIATO STUDIO FOTOGRAFICO
T. GIOVARA
Via S. Antonio, 4 - GALLARATE - Via S. Antonio, 4

LAVORI D'ARTE CON MODERNI PROCESSI — PERFETTA ESECUZIONE DI QUALSIASI LAVORO ANCHE INDUSTRIALE — LABORATORIO SPECIALIZZATO DI INGRANDIMENTI — PORCELLANE — SVILUPPO E STAMPA PER DILETTANTI — MATERIALE FOTOGRAFICO

Il miglior FANALE ELETTRICO in commercio
per Cicli modello Record - Ciclomotore Standard e per Moto Triumph

Solido
Scorrevole
Luce perfetta
Massima garanzia
Elegante
Silenzioso
Montato su sfere
Facile montaggio

Richiedetelo: Importatore Diretto dalla fabbrica Bullinger Werker Stuttgart
ETTORE COLOMBO - Via Cavour, 5 - GALLARATE

I PIÙ IMPORTANTI MAGAZZINI D'ITALIA SPECIALIZZATI NELL'ABBIGLIAMENTO
"AL DUOMO"
VENEZIA - MILANO - TRIESTE
Piazza Duomo - Ang. Via Torino - Filiale Corso Garibaldi 60

UOMO

Completo a giacca a 2 o 3 bottoni, in stoffe fantasia scure solidissime - Tipo réclame . L. 125	95
Completo a giacca 2 bottoni tessuti fantasia gran novità L. 250-176	145
Completo a giacca 1 bottone in belle stoffe novità - fodere in satin mercerizzato L. 295-250	195
Paletot in pesanti stoffe double face - Tipo réclame . . . L.	95
Detto foderato in mezzo busto . L. 145	125
Paletot raglan collo doppio uso foderato mezzo busto, tessuto double face L. 225-195	145

BAMBINI

Abito Marinara per bambini di 4 anni L. 95-65-35 aumento L. 2 per taglia	25
Abito Sport per bambini di 7 anni L. 125-75-59 aumento L. 4 per taglia	39
Mantellina da L. in più	25
Paletot Vareuse in panno bleu . L. 95	45
Paletot in tessuti fantasia per bambini di 5 anni L. 125-75 aumento L. 5 per taglia	65
Impermeabili in tessuti gommati per bambini di 7 anni . . L. 125	95

CHIEDERE I NOSTRI CATALOGHI

SIGNORA

Abito in gabardine di lana . . . L.	295
Paletot in tessuti grété o cotélé di grande novità, collo pelliccia L. 495	425
Paletot di lana collo pelliccia . . L. 225	175
Paletot in drap nero L. 145	95

VASTISSIMO ASSORTIMENTO IN IMPERMEABILI

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Ramo Incendio - Vita - Infortuni - Responsabilità Civile, ecc.

Per trattative rivolgersi al
Rappresentante della Compagnia in GALLARATE
Rag. A. PURICELLI - Via Mazzini, 9
od al
Sig. ALESSANDRO VILLA
pure in GALLARATE - Via F. Cavallotti, 6

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA
G. Hermann
MILANO (2) - Via S. Margherita
TORINO (8) - Piazza Castello, 22
GENOVA (4) - Via XX Settembre, 42
FABBRICA IMPERMEABILI
.. Soprascarpe di Gomma ..

1000 mensili può guadagnare chiunque senza capitale continuando proprie occupazioni.
Scrivere:
Hneffabonné 67 Sezione 8°
NICE (Francia)
Pubblicità Tortoreto - Milano

PRIMARIO ISTITUTO MEDICO di TERAPIA ESTETICA
Dirigente Dott. E. MAXIA
MILANO - Corso Vitt. Eman., 24 - I piano later.
TELEFONO N. 68-32

Plastiche facciali (correzione dei difetti del viso) - Eliminazione di rughe, cicatrici, verruche, etc. - Depilazione diatermica indolora e definitiva - Cura fisica dell'Obesità - Consultazioni anche per corrispondenza - Lingue estere.
ORARIO DALLE 9 ALLE 19

SPIDOLEIN
LA GRAN MARCA DEGLI OLII PER AUT[O]
CONCESSIONARIO con DEPOSITO
per il Circondario di GALLARATE
FRANCESCO NIZZI - Via Va
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI

PRIMA di iscriversi ad un corso di lezioni per corrispondenza
confrontate programmi e tariffe delle diverse scuole
CHIEDETE oggi stesso agli Istituti E. MESCHINI
ROMA – Via IV Novembre, 96
il N. 10 dell'opuscolo gratuito illustrato
"La Scuola in Casa"
Metodi superiori - Tariffe inferiori a qualsiasi altra Scuola

Pubblicità Tortoreto - Milano

NOCERA-UMB
SORGENTE ANGELI
ACQUA MINERALE DA T
Pubblicità BERTOL

Avete provato il nuovo
SUPER SAPONE BANFI
non profum. e profum. al Mille Fiori?
È il più conveniente per finezza prezzo e durata

Ecco i requisiti:
Lascia la pelle morbida e vellutata - Fa sparire le macchie ed i rossori - Impedisce le screpolature della pelle
È prezioso per i bagni.
Usato per la barba è migliore delle solite paste, polveri e coni americani- Lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli.
Vendesi ovunque

MORTE AI T
PASTA FOSFOREA L. ST
IMPIEGO FACILE
DISTRUZIONE SICURA

Casa fondata nel 1846
G. Henry succ. di E. Steiner - Verno
Deposito per l'Italia: Via C. Goldoni,

TESSITORI - ESPORTATORI per le vostre occorrenze di figurine generiche per tessuti, nonchè etichette marche depositate a diversi colori, interpellate sempre la **Cromo-Litografia CRESPI & PICCHIO** — Sede in BUSTO ARSIZIO, Vicolo Clerici, 4 — con recapito in GALLARATE presso la **S. A. Tipografia Moderna**, Telefono 172.
Nell'interesse di tutte le industrie per qualsiasi fabbisogno di *Lavori Litografici* chiedano sempre i preventivi ricordandosi d'interpellare la nostra Ditta.

Varese - Busto Arsizio
MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica alla R. Università di Pavia
Dirigente degli Ambulatori Dermoceltici degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)

Via Privata Bernascone, 10 - Varese
alla Motta - di fronte al Salone Brusadelli

Sale d'aspetto e Gabinetti visita separati
Iniezioni endovenose — Esami sangue
Diatermia — Alta frequenza
Orario visite giorni feriali:
Mattino: 9-11 — Pomeriggio: 14-19
Festivi: 9-11 e per appuntamento
Telefono 5-65

Gabinetto di BUSTO ARSIZIO
Visite giorni feriali dalle 17 alle 19. Giorni festivi dalle 10 alle 12 e per appuntamento.

Pubblicità Fiorett

SIVALI
del Dr. SIDLE
l'UNICO ed EFFI
RIMEDIO
PER LA CURA DELLE

MIGLIAIA di ATTESTATI di MEDICI
In vendita presso tutte le bu... al prezzo di L. 12.50 per scatola
Dove non ancora in vendita ordinate ... al prezzo di L. 13.- per scatola contr...
S.A. I. MARA VIALE ABRUZZI 90 M

PREMIATO LABORATORIO CHIMICO
PACELLI - LIVORNO

Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con l'uso della Pomata PACELLI, all'olio di ricino deodorato e chinа che li fa crescere vigorosi e folti, allontanandone la forfora ed il prurito. - Vasetto L. 2,30; per posta franco L. 4,80.

Vi cadono i capelli lunghi nel pettinarli? Usate la Lozione antiparassitaria Pacelli che ne arresta la caduta e ne fortifica il bulbo capillare. - Flacone L. 11; per posta franco L. 13,50.

Emorroidi si guariscono col Fega-Emorroidi Pacelli, che dà risultati meravigliosi e toglie il sofferente da quell'incredibile tormento che essi danno. - Vasetto L. 10, per posta L. 11.50

Pallidezza del volto Anemia Debolezza, noia, voglia di piangere, dolor di capo ed altri disturbi, si guariscono col Ferro Pacelli che è digeribilissimo ed assimilabile in ogni stagione e senza moto. - Flacone L. 6,90; per posta L. 8,25.

Un vero balsamo di effetto insuperabile contro le ulceri, (piaghe) da vene varicose, è l'Unguento Pacelli. Calma il dolore ed il prurito, che alle volte tormenta ed è insopportabile, e ne cicatrizza le ulceri (piaghe) - Vasetto L. 6,60; per posta L. 8.25.

Catarro gastro intestinale Acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, che è causa di dolor di capo e malessere, si guariscono con la China Pacelli Effervescente che è efficacissima e gustosa. Flacone grande L. 8.80, flac. piccolo 4,40; per posta L. 2 in più.

Dolor di capo nervoso, smemoratezza debolezza, malessere ecc. si guariscono col Protoiodebromuro di ferro arsenicale Pacelli - Flacone L. 12. Per posta L. 13,50.

Vendonsi in tutte le Farmacie, e da A. Manzoni e C. - Via S. Paolo Berti, Mutua Farmaceutica Italiana Cons. Farm., Erba ecc. Milano
GRATIS si spedisce elegantissimo Album delle Signore, del valore reale di L. 1,50, con ricamo, punto in croce, ecc., chiunque lo chiede con *cartolina con risposta pagata alla CASA PACELLI - LIVORNO*, citando questo giornale

PUBBLICITÀ TORTORETO - MILANO

GRATIS un libro sulla
riccamente illustrato, in cui ... mente descritte tutte le malat... di curarle da sè coll'el... ttrici... a tutti gli ammalati che ne fa... sta, anche a mezzo cartolina SOCIETA' ENERGO, Via N... TORINO (16)
Pubblicità To...